



Consiglio delle
autonomie locali
della provincia di Trento

Trento, 28 settembre 2017
EP/et

Egregio Signor
dott. Ugo Rossi
Presidente
Provincia autonoma di Trento
Piazza Dante, 15
38122 TRENTO

Egregio Signor
dott. Alessandro Olivi
Vice Presidente e Assessore
allo sviluppo economico e lavoro
Provincia autonoma di Trento
Via Romagnosi, 9
38122 TRENTO

e p.c. Egregio Signor
dott. Silvio Fedrigotti
Dirigente Dipartimento Salute e
solidarietà sociale
Provincia autonoma di Trento
Via Gilli, 4
38121 TRENTO

OGGETTO: *proposta di delibera della Giunta provinciale concernente "Approvazione dei criteri e delle modalità di attuazione dell'articolo 28 della legge provinciale n. 20 del 2016 concernente l'istituzione dell'assegno unico provinciale": espressione parere.*

La presente in riscontro alla richiesta di parere, pervenuta in data 18 settembre, in merito alla proposta di delibera indicata in oggetto.

Nella seduta del 27 settembre, l'Assessore provinciale competente ha illustrato e quantificato l'impatto stimato sui nuclei familiari dell'introduzione del nuovo sistema di concessione di interventi economici.

Il Consiglio delle autonomie locali, preso atto delle novità illustrate, ha ritenuto di esprimere il proprio

parere favorevole

sulla proposta di delibera, ritenendo opportuno trasmettere e sottoporre ad attenzione alcune osservazioni, affinché possano essere tenute in considerazione, a seconda dei casi, ai fini della stesura del testo definitivo della presente delibera, o negli ulteriori strumenti attuativi.

Oltre alle osservazioni pervenute, che si allegano ed alle quali si rinvia soprattutto per alcune correzioni tecniche puntuali, preme di seguito riassumere alcune considerazioni emerse in fase istruttoria e già segnalate per le vie brevi alla struttura tecnica provinciale:

a) appare importante dar conto sin da subito degli strumenti di coordinamento che saranno concretamente resi disponibili per mettere in rete i soggetti istituzionali coinvolti nelle diverse fasi del nuovo procedimento (APAPI, Agenzia del Lavoro e Servizi sociali territoriali);



Consiglio delle
autonomie locali
della provincia di Trento

- b) appare opportuno introdurre qualche chiarimento nei paragrafi 9 e 10, al fine di chiarire tempistiche, fattispecie e modalità di intervento dei Servizi sociali territoriali nel procedimento relativo al riconoscimento della c.d. quota A; in particolare si valuti l'opportunità di consentire un maggior termine a disposizione per la valutazione della sussistenza delle problematiche complesse e di esplicitare la possibilità che i servizi sociali di attivare un progetto sociale anche per i soggetti che si sottraggano agli obblighi di cui all'art. 7 del regolamento, al fine di intercettare tutte le situazioni di criticità e vulnerabilità, ancorché in assenza di problematiche sociali complesse;
- c) appare opportuno qualche chiarimento nel paragrafo 5, al fine di rendere esplicite le due fattispecie temporali relative alla presentazione della domanda.

Segnalo la consueta disponibilità degli uffici per ogni eventuale chiarimento.
L'occasione è gradita per porgere un cordiale saluto.

Il Presidente
dott. Paride Gianmoena



All.: osservazioni Comune di Rovereto e Comunità della Vallagarina

Consiglio delle Autonomie Locali – Consiglio 27/09/2017

Osservazioni del Sindaco del Comune di Rovereto

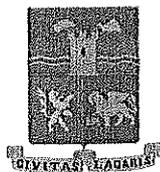
Con riguardo al relativo punto n. 1 all'OdG, si osserva quanto segue:

Oggetto: Proposta di delibera della Giunta provinciale concernente "Approvazione dei criteri e delle modalità di attuazione dell'art. 28 della LP n. 20 del 2016 concernente l'istituzione dell'assegno unico provinciale": espressione parere.

Il punto n. 9 del disciplinare delinea le finalità del Progetto sociale senza però indicarne i destinatari. Così come formulato sembrerebbe che tutte le persone disoccupate debbano aderire ad un progetto sociale per poter beneficiare dell'assegno.

Suggerisco dunque di aggiungere la specifica "***i destinatari del progetto sociale sono i soggetti con problematiche sociali complesse ulteriori a quelle di natura economica***" (così come per altro già riportato nel regolamento di attuazione del GP n. 1387 del 01 settembre 2017).

Il Sindaco
F.to dott. Francesco Valduga



COMUNITÀ DELLA
VALLAGARINA

Firmato digitalmente da: BISOFFI STEFANO
Data: 25/09/2017 12:08:11

Rovereto, 25 settembre 2017
n. prot. 21350/22.2

Oggetto: Consiglio delle Autonomie del 27.09.2017: osservazioni alla proposta di delibera della Giunta provinciale concernente "Approvazione dei criteri e delle modalità di attuazione dell'articolo 28 della legge provinciale n. 20 del 2016 concernente l'istituzione dell'assegno unico provinciale".

Spett.le
Consiglio delle Autonomie Locali
della Provincia di Trento
alla c.a. della dott.ssa Emanuela Piva
Via Torre Verde, n. 23
38100 TRENTO

La Comunità della Vallagarina formula le seguenti osservazioni in ordine alla proposta di delibera concernente "Approvazione dei criteri e delle modalità di attuazione dell'articolo 28 della legge provinciale n. 20 del 2016 concernente l'istituzione dell'assegno unico provinciale", in esame nella seduta del Consiglio delle Autonomie il prossimo 27 settembre.

La proposta regolamenta in maniera articolata le domande, i criteri e le modalità di accesso all'assegno unico, ma non definisce con chiarezza le quantità economiche, in particolare della quota A. Sarebbe importante avere una esemplificazione delle quote A previste in relazione a diverse situazioni ICEF per poter esprimere un parere nel merito. Nel complesso tale esemplificazione sarebbe altresì importante per poter comprendere a pieno il cambiamento che la disciplina apporta rispetto agli interventi attualmente in essere.

Sarebbero inoltre necessari chiarimenti relativamente ad alcune possibili situazioni che rappresentino un ICEF sotto e sopra la soglia individuata, per la quota A e per la quota B.

Sul testo proposto si esprimono di seguito alcune osservazioni specifiche:

Articolo 2

- primo capoverso: al tutore andrebbero aggiunti l'amministratore di sostegno e il curatore;
- secondo capoverso: se il senso è che la domanda possa essere presentata dall'affidatario in caso di affido familiare, è sufficiente dire che la domanda può essere rappresentata da questi, in quanto è molto improbabile che un bambino venga affidato ad una famiglia/adulto con capacità limitata;



via Tommaseo, 5 - 38068 Rovereto Tn - tel. 0464 484211 - fax 0464 421007
comunita@pec.comunitadellavallagarina.tn.it - info@comunitadellavallagarina.tn.it
www.comunitadellavallagarina.tn.it - p. iva 02206530228 - c.f. 94037350223





COMUNITÀ DELLA VALLAGARINA

- terzo capoverso: non è chiara la situazione a cui si riferisce. Nel caso si ipotizzi una domanda presentata da un tutore o un amministratore di sostegno che non convive con il nucleo, è opportuno chiarirlo;

Articolo 4

- comma d), che tratta i componenti esclusi, prevede quelli ospitati per un periodo di 30 giorni *“presso strutture residenziali sanitarie, socio-sanitarie o socio assistenziali, fatto salvo il caso in cui il nucleo sia inserito nella sua interezza... in strutture che garantiscono la completa copertura dei bisogni primari...”*; si ritiene che questa fattispecie vada ricompresa tra i componenti da escludere dalla quantificazione dell'assegno.
- comma e), si propone di aggiungere *“avvio di procedimento penale o sottoposto a giudizio”*;

Articolo 5

- all'interno della disciplina, e in particolare in questo articolo, non è chiaro se le domande possono essere presentate solo in un periodo dell'anno - 1° luglio/31 dicembre - o durante l'intero anno, come si evince da altri articoli;

Articolo 6

- commi b),c),d): richiederebbero una esemplificazione per comprenderne la motivazione;

Articolo 6.2.2

- comma a): pur comprendendo la difficoltà e l'esigenza di definire delle quote standard, nell'attuale situazione economica la riduzione effettuata ipotizzando che i fruitori dell'assegno siano strutturalmente poveri non sembra del tutto realistica, considerato l'alto numero dei fruitori del reddito di garanzia. In particolare sembra poco plausibile la riduzione del 50% del consumo di energia elettrica;
- comma c), si propone di considerare la spesa per un solo autoveicolo;

Articolo 7

- lo sdoppiamento della quota A. in relazione alla situazione di partenza pare discriminatoria e, non essendo motivata, risulta incomprensibile;
- quando nessuno dei componenti il nucleo ha versato i contributi previdenziali per almeno tre mesi si dice solo *“la misura della quota A) è determinata dai servizi sociali territoriali nel progetto sociale, ai sensi del paragrafo 9 lettera a)”*. Non è chiaro se l'accesso avviene per tutti casi o solo, come attualmente, per i nuclei famigliari che hanno bisogni complessi e ulteriori a quello di natura meramente economica;

Articolo 8.2

- terzo capoverso: sembra discriminatoria la scelta di ridurre del 50% la tariffa unica *“nel caso di nuclei familiari in cui è presente un solo genitore”*, e di aumentarla del 10% per i *“nuclei familiari in cui sono presenti entrambi i genitori ma uno di essi svolge attività lavorativa”*. L'indicatore ICEF dovrebbe rilevare la situazione economica per definire le tariffe indipendentemente dalla situazione familiare;



COMUNITÀ DELLA VALLAGARINA

Articolo 9

- si propone di aggiungere la possibilità per il servizio sociale territoriale di concordare con il richiedente l'erogazione di parte o l'intera quota A) a soggetti o agenzie terze per spese dovute o per un aiuto nella gestione della quota;
- si propone di mantenere, come attualmente per il reddito di garanzia, la possibilità per il servizio sociale, nel caso un richiedente non osservi quanto previsto dall'articolo 7 del regolamento per gli aspetti di competenza dell'Agenzia del Lavoro, di poter attivare comunque un progetto sociale con la concessione di una quota A) ridotta al 60%;

Articolo 10

- commi 3) e 5): viene introdotto il concetto di "*problematiche sociali complesse*", aspetto non citato quando all'articolo 9) si tratta del progetto sociale. L'attuale situazione economica e del mercato del lavoro porta nuclei famigliari e persone con competenze genitoriali e personali in situazioni economiche difficili, pur in assenza di problematiche sociali complesse. Alla luce di ciò, dell'esperienza dei servizi sociali e della necessità di raggiungere anche le persone vulnerabili e non solo quelle vulnerate, si propone di valutare, almeno per i nuclei famigliari con figli minori, la possibilità di accedere alla quota A. su proposta dei servizi sociali anche in assenza di problematiche sociali complesse. Ciò consente una azione preventiva importante per i minori, considerato che gli studi sociali individuano nella situazione economica familiare uno degli elementi più importanti per la definizione del benessere e della possibilità di crescita positiva dei minori.

Sarebbe infine auspicabile individuare con successivi provvedimenti le modalità di raccordo tra i vari Enti che concorrono alla gestione dell'intervento in esame, in particolare tra l'A.P.A.P.I., l'Agenzia del Lavoro e i Servizi Sociali delle Comunità.

Distinti saluti.



IL PRESIDENTE

Stefano Bisoffi

Questa nota, se trasmessa in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, valido a tutti gli effetti di legge, predisposto e conservato presso questa Amministrazione (art. 3-bis D.Lgs 82/2005). L'indicazione del nome del firmatario sostituisce la sua firma autografa (art. 3 D.Lgs. 39/1993).

Cc/se



via Tommaseo, 5 - 38068 Rovereto Tn - tel. 0464 484211 - fax 0464 421007
comunita@pec.comunitadellavallagarina.tn.it - info@comunitadellavallagarina.tn.it
www.comunitadellavallagarina.tn.it - p. iva 02206530228 - c.f. 94037350223





Seduta di data: 27 settembre 2017

Progressivo: 67/2017

Punto odg: 1

Quorum funzionale: 12/22

Votazione: ore 15.19

Presenti: 22 (ing. Alessandro Betta, Daniele Biada, Stefano Bisoffi, Maria Ceschini, dott. Cristian Comperini, Nicola Fioretti, dott. Paride Gianmoena, Christian Girardi, avv. Mattia Gottardi, dott. Ugo Grisenti, Fabrizio Inama, dott.ssa Monica Mattevi, Stefano Moltrè, dott. Mirko Montibeller, dott. Adalberto Mosaner, Roberto Oss Emer, Albert Rattin, dott.ssa Laura Ricci, Fulvio Ropelato, p.i. Claudio Soini, Vittorio Stonfer, dott. Francesco Valduga)

Assenti: 8 (dott. Alessandro Andreatta, Ivo Bernard, cav. Silvano Daldoss, arch. Walter Forrer, dott. Paride Gianmoena (Valle di Fiemme), Gianni Morandi, avv. Clelia Sandri, Michele Sartori)

➤ **Votanti:** 22

✓ **Favorevoli:** 22 (ing. Alessandro Betta, Daniele Biada, Stefano Bisoffi, Maria Ceschini, dott. Cristian Comperini, Nicola Fioretti, dott. Paride Gianmoena, Christian Girardi, avv. Mattia Gottardi, dott. Ugo Grisenti, Fabrizio Inama, dott.ssa Monica Mattevi, Stefano Moltrè, dott. Mirko Montibeller, dott. Adalberto Mosaner, Roberto Oss Emer, Albert Rattin, dott.ssa Laura Ricci, Fulvio Ropelato, p.i. Claudio Soini, Vittorio Stonfer, dott. Francesco Valduga)

✓ **Contrari:** 0

✓ **Astenuti:** 0

➤ **Non votanti:** 0

Dichiarazioni a verbale:

nessuna

vedi allegato

Note:

Presidente: dott. Paride Gianmoena

Verbalizzante: dott. Marco Riccadonna

